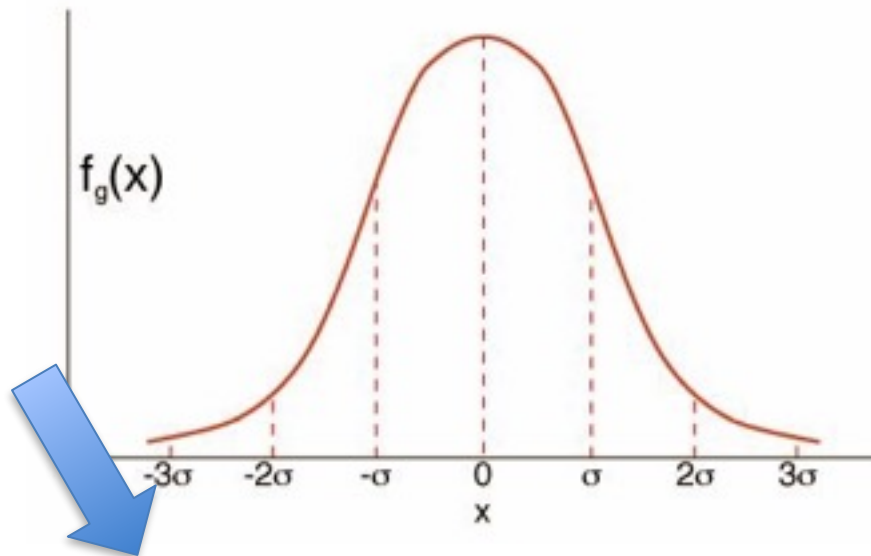


IL SERVICE LEARNING

RISORSA PER L'INCLUSIONE



“Istruire non è selezionare, al contrario è sforzarsi di far riuscire tutti, è quindi lottare contro la curva di Gauss come modello di selezione”

(G. De Landsheere)

Siamo un Paese straordinario e bellissimo, ma allo stesso tempo molto fragile. E' fragile il paesaggio, sono fragili le città, in particolare le periferie dove nessuno ha speso tempo e denaro per fare manutenzione. Ma sono proprio le periferie la città del futuro, quella dove si concentra l'energia umana e quella che lasceremo in eredità ai nostri figli. C'è bisogno di una gigantesca opera di rammendo e ci vogliono delle idee (...)

Spesso alla parola 'periferia' si associa il termine degrado. Mi chiedo: questo vogliamo lasciare in eredità? Le periferie sono la grande scommessa urbana dei prossimi decenni. Diventeranno o no pezzi di città?

Renzo Piano

Figura e Sfondo dell'inclusione



LA SFIDA DELL'INDIVIDUALISMO COMPETITIVO

Competere può essere interpretato come una lotta contro gli altri, si conta solo se si è primi, o se si raggiunge il podio.

Ma 'cum-petere' significa cercare insieme di ottenere un buon risultato, vincere insieme.

Per essere realmente 'competitivi' è meglio essere soli o insieme?



Non siamo monadi senza legami, palle di biliardo che si incontrano e scontrano sul tappeto verde della vita.

Siamo esseri sociali, però conflittuali, che hanno bisogno di apprendere l'altruismo.

In che modo è possibile educare l'intelligenza sociale?



Persona



Comunità

“L’ aspirazione di ogni essere umano, che si rileva nelle condizioni storiche più differenti, è il bisogno di sviluppo personale in seno a una comunità organica alla quale appartiene.

Lo sviluppo personale senza la comunità e senza l’amore è lo sviluppo dell’egocentrismo e dell’egoismo.

Se si ha solo comunità, si ha il soffocamento dello sviluppo personale.

Per poter creare una via nuova bisogna abbandonare totalmente il pensiero binario, per alternative, che pensa o o e non e e.”

(Edgard Morin, 7 lezioni sul pensiero globale)

ALFABETIZZAZIONE

- Funzionale



- Culturale



- Interculturale



- Prosociale



CAMBIAMENTO

PROCESSI

**Funzionalista
(scuola azienda)**

**Personalista
(scuola comunità)**

VALORI

**Burocratico
(scuola
impersonale)**

**Ideologico
(scuola
tradizionale)**

CONSERVAZIONE

Definizione di comunità

“Le comunità sono gruppi di individui che stanno insieme per volontà naturale e che sono vincolati insieme ad un complesso di idee e ideali condivisi. Questo stare insieme ed essere legati è abbastanza stretto da trasformarli da una serie di IO in una serie di NOI. Come un NOI, i membri sono parte di una rete saldamente intrecciata di relazioni significative. Questo NOI di solito condivide un luogo e nel tempo arriva a condividere sentimenti e tradizioni comuni che sono di sostegno”.

(T. Sergiovanni)

Scuola come comunità

Indicazioni nazionali per il curricolo

- *“un presidio per la vita democratica e civile perché fa di ogni scuola un luogo aperto, alle famiglie e ad ogni componente della società, che promuove la riflessione sui contenuti e sui modi dell’apprendimento, sulla funzione adulta e le sfide educative del nostro tempo, sul posto decisivo della conoscenza per lo sviluppo economico, rafforzando la tenuta etica e la coesione sociale del Paese. La centralità della persona trova il suo pieno significato nella scuola intesa come comunità educativa, aperta anche alla più larga comunità umana e civile, capace di includere le prospettive locale, nazionale, europea e mondiale.”*

Che cosa ha reso visibile l'invisibile, nascosto dall' "alunno medio"?



LA SFIDA DELLA DIVERSITA' RISORSA PER LA SCUOLA

“Vi sono ragazzi che non comunicano; altri che non parlano; altri che parlano anche troppo ma non dialogano e non ascoltano; vi sono comportamenti problematici e stereotipie; a volte ritardo mentale -anche importante- altre volte quozienti di intelligenza alti; vi possono essere particolari condizioni sensoriali ma anche no; ci sono ragazzi che mangiano solamente alcune cose e altri che mangiano qualsiasi cosa...

Quindi un docente formato per lavorare con i ragazzi con autismo possiede un bagaglio professionale che può agilmente riconvertire per affrontare le difficoltà di altri allievi”

(A. Monteverde)



- Individualizzazione
e



- Personalizzazione





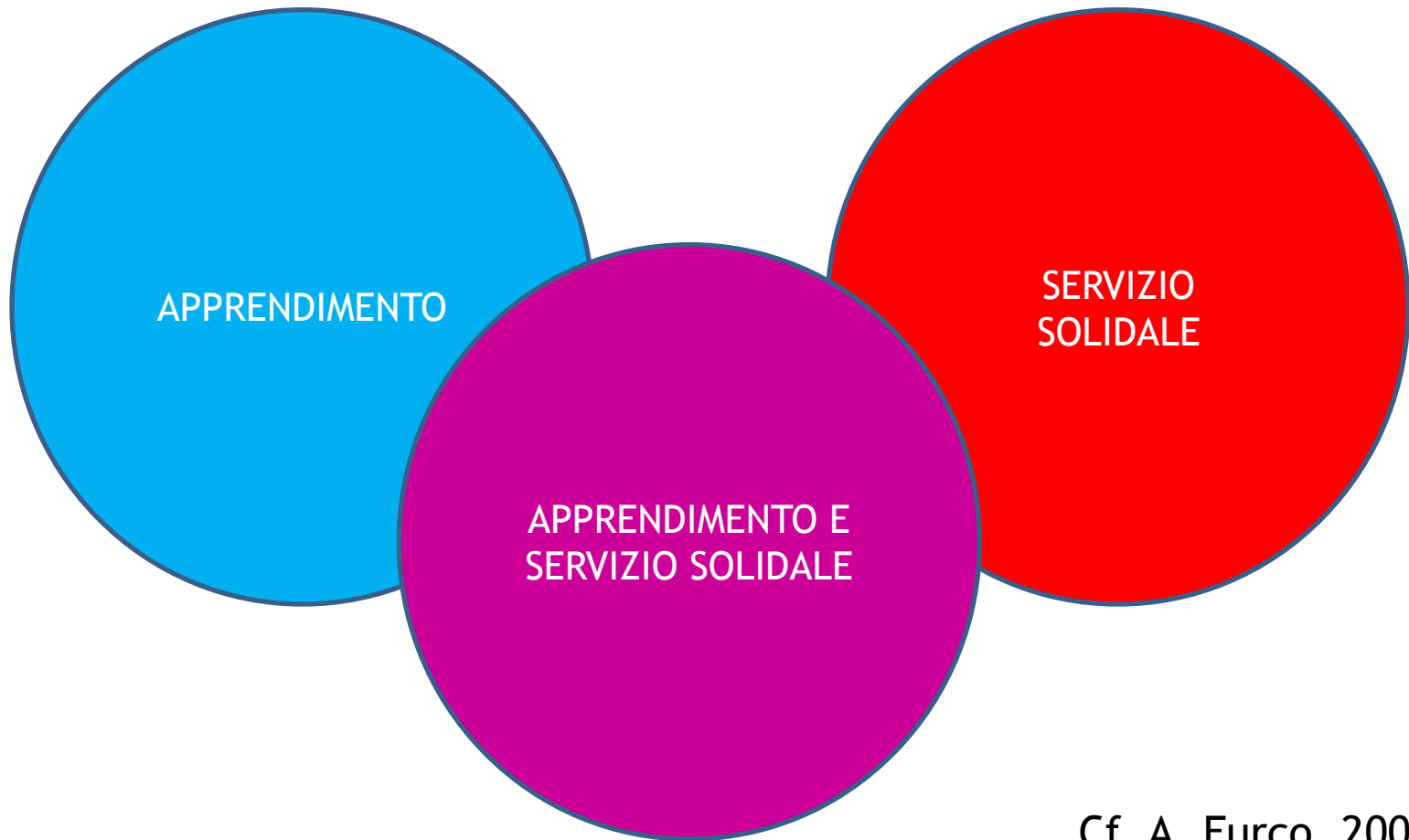
Il SL può dare un contributo all'inclusione?

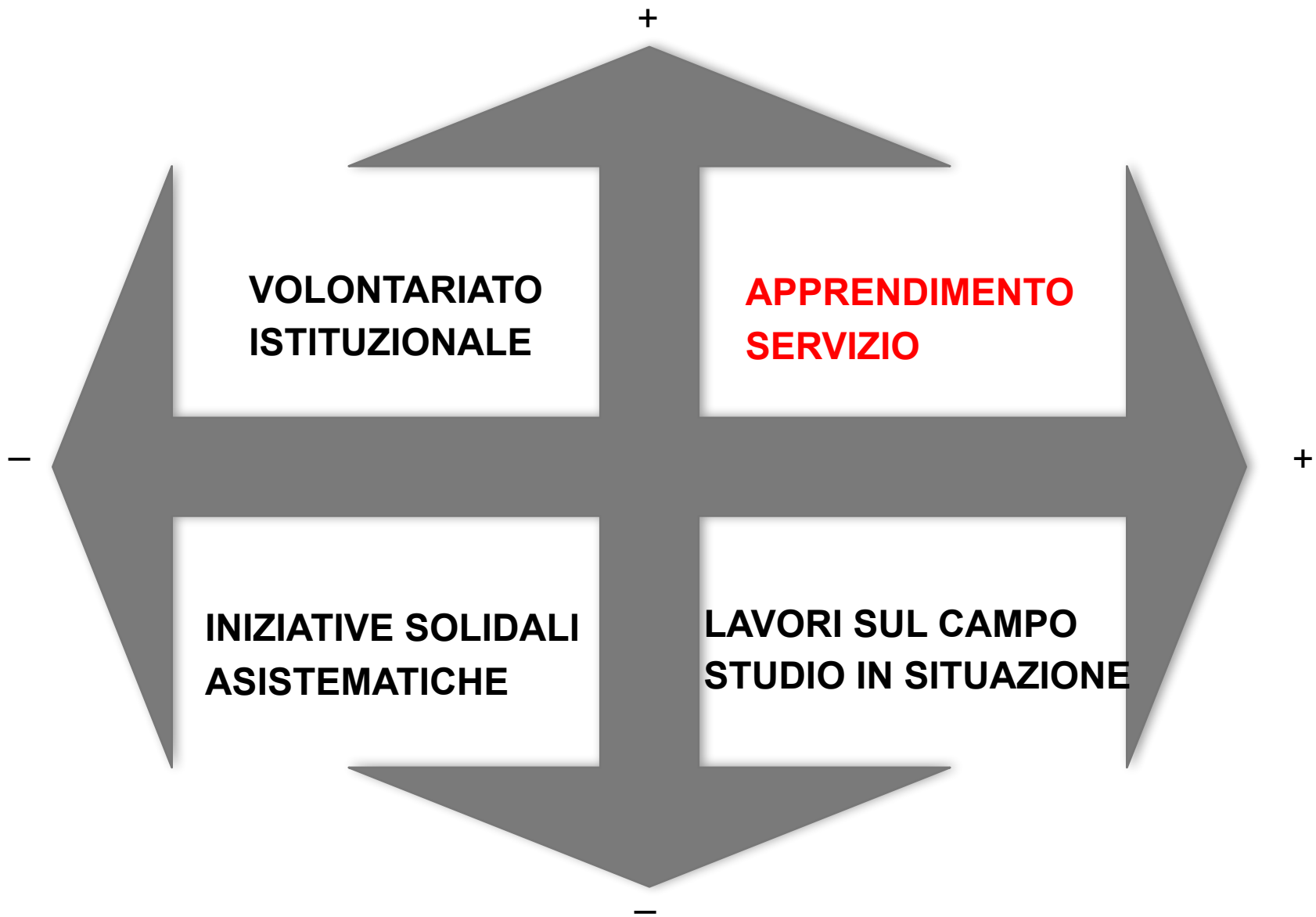
◆ La promozione e lo sviluppo di ogni persona stimola in maniera vicendevole la promozione e lo sviluppo delle altre persone: ognuno impara meglio nella relazione con gli altri.

◆ Non basta convivere nella società, ma questa società bisogna crearla continuamente insieme.



Apprendimento e Servizio Solidale





Che cosa è Service Learning

Il Service Learning è una proposta pedagogica che unisce i percorsi di **apprendimento** con il **servizio** alla comunità in un unico **progetto** ben articolato nel quale i partecipanti apprendono lavorando sul proprio contesto socio-culturale, al fine di migliorarlo.

La carta di identità *didattica del Service Learning*

- E' curricolare
- E' funzionale allo sviluppo delle competenze
- E' integratore degli apprendimenti disciplinari
- E' capace di suscitare l'apprendimento significativo
- E' responsabilizzante
- E' collaborativo
- E' inclusivo
- E' aperto alla partecipazione
- E' finalizzato al cambiamento

Standard di qualità del SL

- SVILUPPO DI ATTIVITA' DI SOLIDARIETA' CHE INCONTRANO UN **BISOGNO** REALE
- INTEGRAZIONE TRA AZIONE SOLIDALE E **CURRICOLO**
- **PROTAGONISMO** DEGLI STUDENTI
- COLLABORAZIONE CON LA **COMUNITA'**
- **RIFLESSIONE** DURANTE L'ESECUZIONE DEL PROGETTO E SULL'ESPERIENZA REALIZZATA



Siete voi che ci aiutate ad imparare, perché noi di questa esperienza qui non conosciamo molto, ma siete voi che ci portate la vostra ricchezza e noi siamo qui adesso per imparare da voi. (...) Quindi ecco noi siamo un po' a disposizione per confrontarci con voi e vedere cosa fare insieme quindi vi chiediamo un po' di aiutarci.

Io penso che sia una casa bella ed impegnativa che ci sia qualcuno che si aspetta qualcosa da noi e che proprio noi abbiamo fatto in modo da farci capire senza alcun problema. Ma nonostante so che noi sappiamo ciò che facciamo sono un po' dubbiosi e ho il timore di sbagliare e combinare un qualcosa di brutto.

Qual è il valore aggiunto?

Il valore aggiunto del SL

Sviluppo del senso di comunità nelle classi e nella scuola:

- **Crea opportunità di apprendimento importanti e impegnative.**
- **Crea opportunità di attenzione alle persone.**
- **Crea opportunità di relazioni di rispetto, sostegno tra studenti, insegnanti e genitori.**
- **Esalta le finalità comuni e gli ideali.**
- **Crea opportunità di aiuto e collaborazione con gli altri.**
- **Crea opportunità di autonomia e allo stesso tempo di influenza reciproca.**

Il valore aggiunto del SL

- **Integrazione nel processo istituzionale della scuola.**
- **Radicalamento nel curricolo con finalità non solo educative ma di apprendimento.**
- **Rilevanza sociale e culturale dei contenuti che vengono attivati.**
- **Protagonismo degli studenti, che devono essere coinvolti in tutte le fasi del progetto.**
- **Beneficio per la comunità co-protagonista del progetto.**
- **Rafforzamento delle reti sociali.**

L'itinerario di un progetto di SL



Identificazione del problema

Punti di attenzione:

- Individuare un problema reale della comunità;
- Presentare occasioni di apprendimento per gli studenti, potersi legare efficacemente e significativamente al curriculum;
- Essere condiviso dalla comunità scolastica oppure messo in evidenza dalle istituzioni del territorio, che chiedono la collaborazione della scuola;
- Cominciare da esperienze circoscritte nel tempo, con obiettivi limitati che permettono agli insegnanti e agli studenti di familiarizzare con la metodologia di lavoro dell'apprendimento-servizio, acquisire esperienza nel lavoro con la comunità.

Pianificazione

- **Domande da farsi:**
 - Cosa esattamente la scuola può fare per affrontare il problema?
 - Perché si vuole fare? A quale scopo?
 - A chi va diretto?
 - Con quali risorse?
 - Quali classi?
 - Dove si farà?
 - Quali realtà a livello locale si occupano del problema che ci interessa? Con chi è possibile collaborare?
 - Quale contributo può venire dall'Amministrazione locale?
- **Piano d'azione per definire**
contenuti, materie/aree di studio, **competenze disciplinari e trasversali** da promuovere, **attività, tempi, risorse umane** per mettere in condizione gli studenti di usare abilità, saperi e **competenze** con cui studiare una possibile soluzione.

Esecuzione

- L'azione/il servizio rappresenta il momento centrale del processo, in cui si realizza in concreto l'esperienza e dove gli studenti entrano in contatto con la comunità, mettendosi al suo servizio.
- Prevede lo studio e l'approfondimento del problema.
- Attività: di servizio, di riflessione, di comunicazione, di cura dei rapporti inter e intra-istituzionali.
- Durante le attività gli studenti sviluppano abilità e competenze, interagiscono con gli altri, si mettono alla prova e comprendono le proprie risorse e i propri limiti.

Il SL si realizza quando le conoscenze ottenute nell'aula si arricchiscono nel contesto reale di un lavoro solidale di servizio di una necessità sociale.

Avviene un processo di integrazione tra apprendimento e servizio.

Un movimento di andata e ritorno.

Conclusione/Sistematizzazione

- Ricostruzione di ciò che è avvenuto per poter identificare le pratiche significative, ma anche le esperienze fallite , gli errori compiuti, le contraddizioni o le tensioni attraverso:

- monografia,
- articoli, produzione di un libro, di un video,
- manifesto
- conferenza pubblica

...

Permette di dare visibilità al progetto, sensibilizza la comunità sociale, valorizza l'esperienza

I processi trasversali

- **1 Riflessione**
- **2 Comunicazione**
- **3 Valutazione**

1 Riflessione

- ❖ efficace strumento di apprendimento non solo disciplinare, ma anche esperienziale ed educativo;
 - ❖ connette la teoria con la pratica, i contenuti formali con l'esperienza sul campo;
 - ❖ momento di condivisione dei dubbi e perplessità.
-
- **Attività riflessive: discussioni, presentazioni orali e scritte personali, scrittura creativa, progetti espressivi creativi, ricerche sui temi vincolati al servizio.**

La paura di sbagliare e il senso di riuscita

- “Sono stato me stesso, sono riuscito, mi son dato voti positivi”
- “Per me, essere stato praticamente per tre ore con i bambini, più otto ore che siam stati là... per me è già un risultato!”
- “C’è stata più collaborazione all’asilo che in classe”



Dove accade il cambiamento



- all'inizio non voleva parlare con i bambini, poi ...
- all'inizio sembrava che non voleva fare il progetto, ma poi...
- a scuola la maggior parte delle volte facevano discussioni, invece lì...
- nel gruppo qua a scuola... però dopo all'asilo...
- Luca non sta mai attento in classe, ma là era attento, non sembrava lui!
- man mano siamo andati avanti ha cominciato a piacermi sempre di più

2 Comunicazione

- ❖ Raccolta di dati, climi vissuti, risultati positivi e punti deboli dell'esperienza.
- ❖ Spazio di costruzione collettiva, per ottenere un prodotto finale di comunicazione (relazione scritta, documentario audiovisivo, cartellone...).
- ❖ Organizzazione di attività per riconoscere e valorizzare i protagonisti dell'attività: feste, celebrazioni...

3 Valutazione: Cosa valutare?

- **1 I risultati del servizio solidale in sé:**
 - impatto del servizio su tutti i destinatari, persone e organizzazioni coinvolte nel progetto;
 - soddisfazione delle persone cui è indirizzato il progetto.
- **2 Gli apprendimenti degli studenti:**
 - saperi e competenze applicate al progetto, il grado di comprensione delle questioni sociali in campo;
 - attitudini prosociali sviluppate,
 - motivazione, autoefficacia, disponibilità alla relazione, consapevolezza dei problemi;
 - contributo di ciascun alunno.

Esperienza per “significare attivamente il mondo”.

(Bertolini, 1993)

- “Questo lavoro ha contribuito sull’integrazione” -
- “...un qualcosa di diverso che ci insegnava le cose della vita”;
- “(...) è servito a prendere l’iniziativa”
- “è servito a capire ... che cosa c’è in giro per far del bene alla gente”
- “All’inizio mi sembrava un po’ una cavolata, poi è venuto fuori un progetto serio, che mi è piaciuto” - “Siamo riusciti a fare quello che avevamo in mente”
- “... ai bambini bisogna parlare, spiegarli ed esprimersi con parole , termini ed esempi pratici molto semplici. (...) secondo me questi metodi sui bambini sono molto efficaci anche su noi ragazzi!”
- “Incontrare un mondo che fa parte del mio passato è una cosa bellissima (...) ho imparato che più cresco, più il mondo intorno a me cambia” .!
- “Il mondo non gira solo intorno a noi!”
- “Siamo maturati negli atteggiamenti rispetto alle altre persone”
- E’stata una prova per darsi fiducia a se stessi”



Valutazione ai fini anche della certificazione delle competenze

- VERIFICHE DELLE CONOSCENZE ACQUISITE.
- PROTOCOLLI OSSERVATIVI.
- RUBRICHE VALUTATIVE RELATIVE ALLE COMPETENZE EUROPEE.
- STRUMENTI DI AUTOVALUTAZIONE DEGLI ALUNNI.
- QUESTIONARI RIVOLTI AI CO-PROTAGONISTI E AI PARTECIPANTI.
- **PIÙ LIVELLI DI OSSERVAZIONE DA METTERE A CONFRONTO**

OBIETTIVI DI
APPRENDIMENTO

OBIETTIVI DI
SERVIZIO

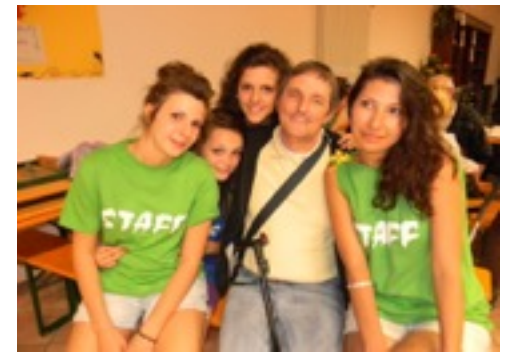


BISOGNO SOCIALMENTE
RILEVANTE

INTEGRARE APPRENDIMENTO E SERVIZIO

HANDICAMP

Istituto don Milani, Rovereto
cl. quarte indirizzo sociale e turistico



Problema	Pianificazione	Esecuzione	Conclusione
Richiesta di animatori da parte di Enti pubblici e non per comunità di persone disabili.	Realizzazione di un soggiorno estivo di due settimane per persone con disabilità. Definizione degli obiettivi di apprendimento e di servizio. Pianificazione delle fasi e dei moduli del progetto.	Fase 1: moduli per la costruzione di una 'cassetta degli attrezzi' (Informativa; Comunicazione; Accoglienza; Animazione; Eventi) Fase 2: Gestione delle settimane di convivenza. .	Fase 3. Evento 'celebrativo' conclusivo

La cassetta degli attrezzi

MODULO INFORMATICA:

Saper pianificare l'intervento gestionale durante il soggiorno;

MODULO COMUNICAZIONE:

Saper pubblicizzare l'iniziativa e sensibilizzare;

MODULO ACCOGLIENZA:

Saper accogliere gli ospiti e a gestire la convivenza;

MODULO ANIMAZIONE:

Saper padroneggiare tecniche di attivazione, coinvolgimento, intrattenimento;

MODULO EVENTI:

Saper progettare e gestire un evento conclusivo 'celebrativo'



DAL GIARDINO DELLA SCUOLA ALL'ORTO SOCIALE



I.C. Cogozzo- Villa Carcina (Brescia)

Problema	Pianificazione	Esecuzione	Conclusione
<p>Come migliorare la qualità della vita di persone adulte con disabilità mentale?</p> <p>Collaborazione tra Comune, Cooperativa 'La Rete', scuola (IC)</p> <p>Progetto: creazione di un luogo produttivo: l'ORTO</p>	<p>Proseguimento progetto anno precedente (La mia scuola, il mio giardino) che era stato attivato per l'inclusione nella scuola</p> <p>Progettazione dell'Orto: fasi, materiali, compiti...</p> <p>Coinvolti nel progetto anche i disabili adulti</p>	<p>Vangatura, zappatura;</p> <p>Semina degli ortaggi e piante aromatiche;</p> <p>Sistemazione etichette di riconoscimento;</p> <p>Osservazione (diario, fotografie, disegni)</p> <p>Cura (annaffiatura,, pulizia)</p>	<p>Festa del raccolto (raccolta e vendita degli ortaggi e delle piante aromatiche)</p> <p>Festa finale 'celebrazione' in Comune</p>

OBIETTIVI DI
APPRENDIMENTO
Disciplinari
Interdisciplinari

OBIETTIVI DI
SERVIZIO



BISOGNO SOCIALMENTE
RILEVANTE

INTEGRARE APPRENDIMENTO E SERVIZIO

L'Ottavo giorno: promuovere una comunità solidale a partire dalle persone disabili

Identificazione del problema	Pianificazione	Esecuzione	Conclusione/ Sistematizzazione
RIFLESSIONE COMUNICAZIONE VALUTAZIONE 			
<p>I diritti di cittadinanza delle persone disabili includono interventi che vanno oltre il periodo scolastico richiedendo una comunità solidale ed inclusiva.</p> <p>La comunità di Gussago è adeguata a questo compito?</p> <p>Si ritiene che sia necessaria una campagna di sensibilizzazione per superare ostacoli e pregiudizi ancora presenti.</p>	<p>ATTORI DEL TAVOLO DI LAVORO</p> <ul style="list-style-type: none"> -Studenti delle classi seconde della scuola secondaria di i grado coordinati e rappresentati dai Componenti del Consiglio Comunale dei Ragazzi. -Referenti insegnanti scuola secondaria -Assessore alle politiche Sociali del Comune -Rappresentanti di 20 Associazioni del Territorio che si occupano della disabilità -Rappresentanti delle realtà associative della comunità (Comitati genitori, Centri, Pa... 	<ul style="list-style-type: none"> -Approfondimento tematica con referenti disabilità. Mappatura e visita Enti gestori servizi per la disabilità. -Preparazione bozza per pubblicizzare il programma. -Preparazione eventi per la comunità sociale. -Laboratori con persone disabili (teatro, didattica informatizzata, pittura, creatività con il legno, collage, basket, scrittura creativa, giornalino, yoga, impagliatura di sedie): incontro di competenze 	<ul style="list-style-type: none"> -Documentario audiovisivo -Relazioni scritte -Concorso letterario e pittorico promosso e finanziato dal Gussago calcio -Articoli sul Blog della scuola. -Rendicontazione lavoro nel Consiglio Comunale.

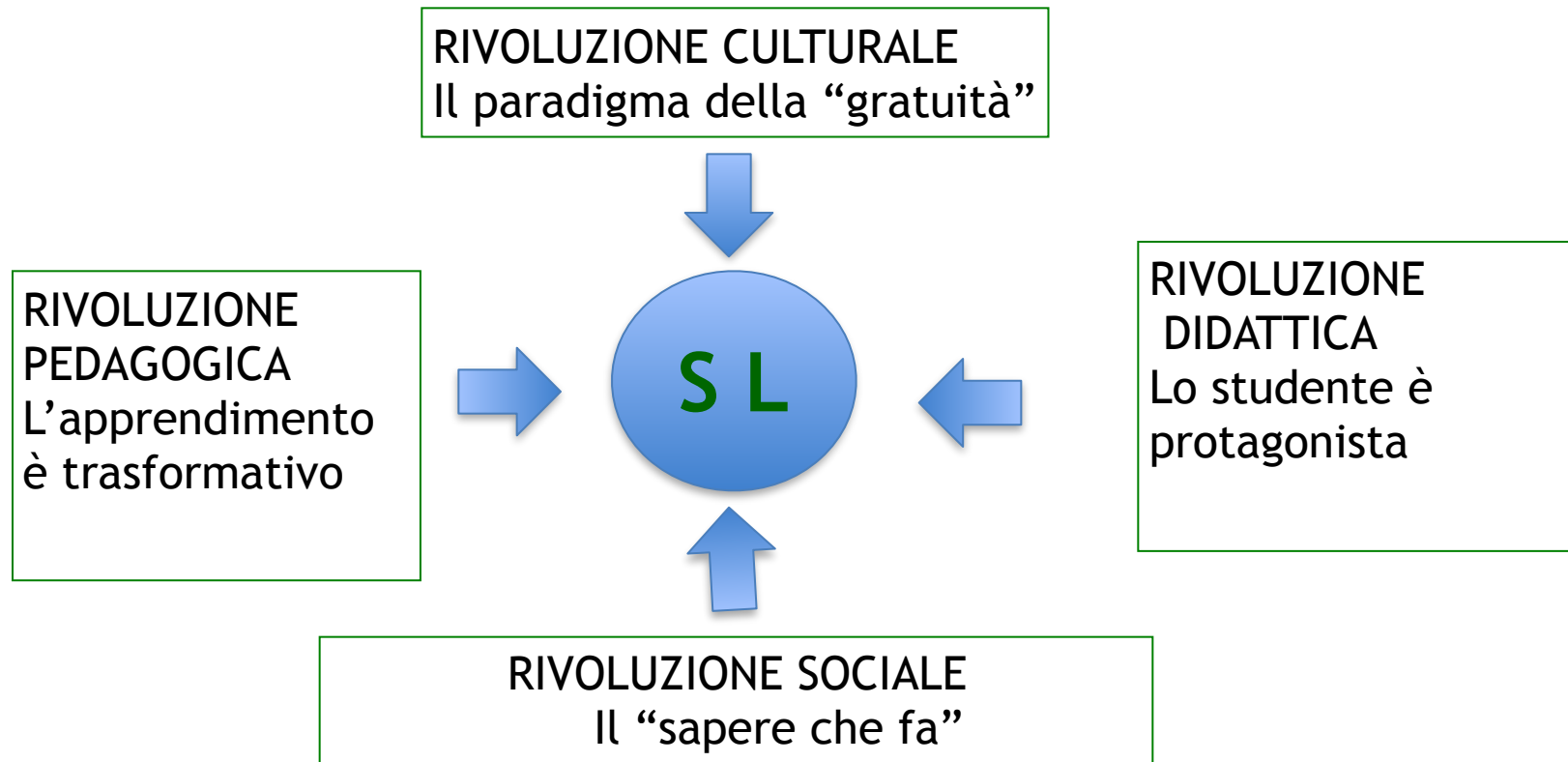


Il SL è la risposta a chi si chiede se accoglienza e competenza possono stare insieme. E' la risposta a chi si chiede come rinnovare la didattica per affrontare le sfide di oggi. Il SL è una buona pedagogia capace di rispondere alla richiesta di qualità e all'esigenza di inclusione.



Service Learning RECIPROCAL MODEL		EMPOWERMENT MODEL	DEFICIT MODEL
(progetto che vede la persona con disabilità co-	COMMUNITY MODEL (progetto pienamente inclusivo)	(progetto che include la persona con disabilità	MODEL (progetto pensato per la persona con

LA RIVOLUZIONE NECESSARIA





COSTRUIRE COMUNITA' NELLA CLASSE

**INDIVIDUALISMO
COMPETITIVO**



**COOPERAZIONE
NELLA CLASSE**



**AZIONE SOLIDALE
NELLA REALTA'**

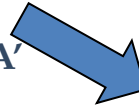
COSTRUIRE COMUNITA' NELLA SCUOLA



OGNI DOCENTE
E' UN'ISOLA



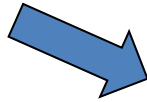
COSTRUIRE COMUNITA'
PROFESSIONALE



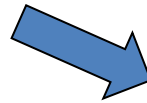
COSTRUIRE COMUNITA'
EDUCATIVA



No
a una testa
ben piena



Non basta
una testa
ben fatta



Per chi desidera sapere di più sul Service Learning, per chi desidera entrare in contatto con la Scuola di Alta Formazione “Educare all’Incontro e alla Solidarietà” della LUMSA

Sito: eis.lumsa.it

Informazioni: News Letter

Idee: Fiorin I. (a cura), *Oltre l’aula. La proposta pedagogica del Service Learning*, Mondadori, 2016

Contatti

[Mail: eis.segreteria@lumsa.it](mailto:eis.segreteria@lumsa.it)